

Nella "Capitale" della Magnifica Patria

Le ragioni e la fatica del vivere

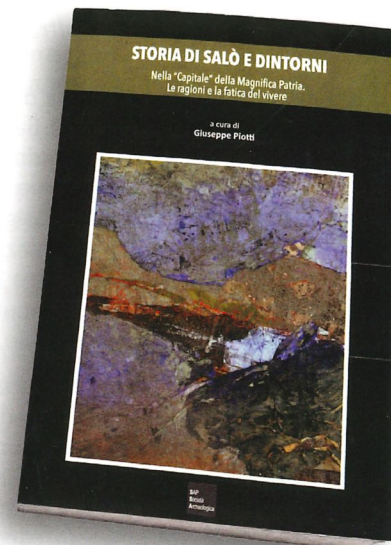
Il terzo volume della "Storia di Salò e dintorni" è interamente dedicato allo studio della società salodiana in Età Moderna. Abbiamo voluto entrare, per così dire, nel cuore pulsante della città nei secoli della dominazione veneziana, condividere la vita dei suoi abitanti, sentir vibrare i sentimenti, le passioni, le contraddizioni, i conflitti che hanno animato la storia di Salò e ne hanno costruito l'identità.

L'uso del termine "capitale" è ovviamente improprio, ma vuole rappresentare da un lato la vivacità della comunità cittadina dal punto di vista economico, politico, culturale, religioso, sociale e d'altra parte la consapevolezza maturata nella classe dirigente salodiana di rappresentare la punta di diamante e il motore della Comunità di Riviera. Questa coscienza di sé ha spinto talvolta i salodiani ad assumere iniziative anche temerarie per accreditare e segnalare la supremazia della loro città sugli altri centri della Magnifica Patria, come bene illustra Liliana Aimo nel primo saggio del volume, in cui si parla dei reiterati tentativi di erigere la chiesa parrocchiale di Santa Maria Annunziata in chiesa cattedrale, centro di quella che avrebbe dovuto essere la diocesi della Riviera.

Tuttavia, al di là della sconfitta di questo progetto, i salodiani hanno mostrato di prendere sul serio i principi della religione cristiana non solo fondando sul territorio comunale

numerosi istituti religiosi maschili e femminili, specialmente quelli appartenenti alla famiglia del francescanesimo, ma anche dando vita a molte iniziative caritatevoli per venire incontro ai variegati e profondi bisogni di soccorso che sorgevano in una società vivace e ricca, ma caratterizzata da macroscopiche disuguaglianze ed emarginazioni. Nell'opera che il comune ha espresso in campo sociale e soprattutto nell'azione delle numerose ed attive confraternite in cui i cittadini si impegnavano sono riconoscibili i valori che stavano a fondamento dell'etica salodiana e che ne rappresentavano le "ragioni del vivere", per citare il sottotitolo di questo volume.

Su queste tematiche interviene ancora, e soprattutto, Liliana Aimo con i suoi saggi sui conventi e monasteri salodiani e sull'azione di individui e famiglie che hanno animato la vita religiosa di Salò e del suo territorio. Uno dei capitoli più interessanti è quello che riguarda le scuole, che in Salò hanno avuto uno sviluppo precoce e rigoglioso, con l'aiuto del comune e, ancora, di numerosi privati che, direttamente o indirettamente, ne hanno stimolato e accompagnato la vita e la crescita. Da non dimenticare, a proposito delle ragioni del vivere, l'importanza del teatro salodiano, sottolineata dalla stessa Aimo, testimonianza dell'ampiezza dell'orizzonte culturale locale, capace di arricchire ed elevare la vita di



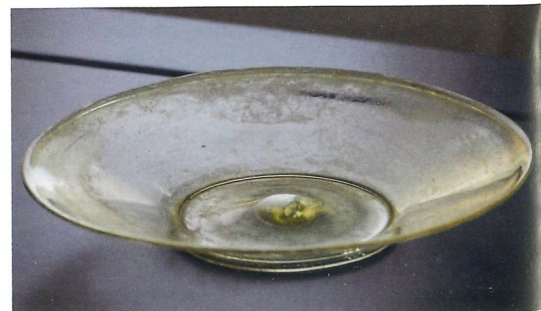
una comunità peraltro impegnata con grande assiduità nel campo del lavoro e della produzione.

Il secondo versante del volume è l'attenzione alle contraddizioni e ai conflitti che hanno attraversato la società salodiana, spesso funestata da un alto tasso di violenza, turbata dalla contrapposizione di fazioni, appesantita, come in genere la società dell'Età Moderna, da una diffusa povertà e dal sempre incombente rischio della pauperizzazione. Gli ultimi saggi del volume intervengono proprio su queste tematiche, studiando le quali si vede emergere la sofferenza che ha accompagnato l'esistenza di molti nostri antenati, dagli ebrei un tempo presenti in città e in Riviera e poi cacciati nel XVI secolo con il contributo attivo dei salodiani, agli innumerevoli poveri che la ricca economia del refe non riusciva ad evitare o essa stessa produceva.

Si tocca il tema delle fazioni contrapposte, del cui accanimento rimane vittima Bersanino Guizzerotti, che morendo lascerà un impareggiabile esempio di affetto per la propria cit-



Ex chiostro del convento di clausura femminile in via Cure del Lino



Vaso di origine siriano-palestinese - MUSA



Interno della grotta dell'Isola del Garda in cui soggiornò S. Bernardino

tà, permettendo con un lascito testamentario la nascita di quello che diventerà il maggior Monte di Pietà locale. Infine verrà alla luce un momento cruciale e potenzialmente distruttivo della vita dell'istituzione comunale salodiana, che consiste nel travagliato passaggio dalla vicinia al consiglio degli Ottanta come organo di governo della città; e, in occasione di questa difficile partita, emergerà una sorda, ma persistente e potenzialmente pericolosa contrapposizione tra il borgo di Salò e le frazioni, che sul finire del XVI secolo protestano per la loro presunta emarginazione attuata dai salodiani.

Gli autori si offrono in queste pagine di accompagnare il lettore per strade dell'antica "capitale" della Magnifica Patria, facendo percepire le gioie e i dolori dei salodiani di un tempo che fu.

Educare alla legalità

*teatro e cinema
nella Sala della Comunità
della Parrocchia di Villa*

“**Beati Quelli Che Hanno Sete Di Giustizia**”;
è questo il titolo della rassegna delle tre Parrocchie di Campoverde, Salò e Villa sul tema della educazione alla legalità.

Tre eventi sulle tematiche della lotta alla mafia.

7 maggio: *“Bum ha i piedi bruciati”*

la sala ha ospitato uno spettacolo teatrale della Biblioteca Civica di Salò con Dario Leone dal titolo suggestivo *“Bum ha i piedi bruciati”*, dedicato al magistrato Giovanni Falcone nel trentennale della sua morte.

11 maggio: *“Alla luce del sole”*

Don Dino Puglisi era un parroco di frontiera in un quartiere di Palermo non certo facile, il quartiere Brancaccio. Eppure egli insegnava la legalità e il coraggio di non aver paura della mafia, in modo particolare dedicandosi ai giovani affinché non cadessero preda della criminalità. Pagò il suo impegno finendo assassinato. La sua vita è ricordata dal regista Roberto Faenza nel film *“Alla Luce Del Sole”* proiettato nella Sala della Comunità.

18 maggio: *“La mafia uccide solo d'estate”*

Il film di Pierfrancesco Diliberto (in arte PIF) copre il periodo che va dalla morte del magistrato Rocco Chinnici assassinato a Palermo nel luglio dell'83 e finisce con la morte del magistrato Giovanni Falcone nel maggio del 92 e del magistrato Paolo Borsellino due mesi dopo. La mafia in quel periodo sparava contro magistrati e ufficiali dei vari corpi militari e di polizia.

Il film descrive magistralmente il clima di terrore di quegli anni, ricordandoci però che il sacrificio di quei servitori dello Stato non è stato vano.

a cura di Lamberto Dondio

ONORANZE FUNEBRI

**ZAMBONI
OMAR SANTO**

SERVIZI FUNEBRI COMPLETI

SALÒ Via Garibaldi n. 96
Tel. 0365 41741 - 337421728

Studio e servizi fotografici

A.R. FOTO
di Augusto Rizza

338 - 148 98 08
augusto@libero.it

NAUTICA ZANCA
di Zanca Pier Luigi & C. snc



VENDITA E ASSISTENZA

• IMBARCAZIONI
• MOTORI - ACCESSORI

EVINRUDE • JOHNSON • VOLVO PENTA • BRP
MERCURISER • MERCURY • ZODIAC • ELLEBI

MANERBA DEL GARDA (Bs) www.nauticazanca.it
Via Case Sparse Serraglie, 103/A info@nauticazanca.it
Tel. e Fax 0365 654230 P.I. 03065040986